

Una “testimonianza-Piccardo” su *L’onesto Giovanni*

I film parlano da sé. Tuttavia...metto a disposizione una sintesi di ciò che mio padre Osvaldo Piccardo intendeva trasmettere. Ricordo la risata omerica di papà quando raccontava il significato de *L’onesto Giovanni*; e ogni volta l’ho attentamente ascoltato sottolinearne i dettagli e la missione-chiave: evidenziare e denunciare l’inadeguatezza morale dei potenti, senza risparmiarne neanche le figure più osannate. Più avanti, quindi, una piccola e preziosa voce di verità su *L’onesto Giovanni*, per lealtà verso Osvaldo Piccardo, uomo spiritoso e coerente fino in fondo.

Osvaldo Piccardo (1912-2003) è artista eclettico e pensatore originale. Vive e lavora per lo più a Monte Olimpino di Como; fa grafica, disegni, fumetti, racconti. Autore, regista e produttore di cinema pubblicitario, nel campo dell’animazione è pioniere (dagli anni ‘30) e figura determinante.

Negli anni ‘50 rinnova le convenzioni espressive di pubblicità, documentari e animazione, ad esempio con *H₂O*, *Il processo*, *Miraggi*, e i Caroselli per Caffè Hag (Ulisse e l’Ombra), Zerowatt (primo utilizzo di musica elettronica in Italia), SuperFaust, Pirelli, Nestlé. Piccardo inventa altre trovate di successo: è del 1964 l’omino-linea destinato ai filati Leacril, efficace sintesi per “la fibra viva”: un filo che è anche una persona, idea che verrà ripresa da Osvaldo Cavandoli per Lagostina.

Negli anni ‘60 Piccardo partecipa con suoi film d’autore - tra cui *L’onesto Giovanni*, *Egostrutture* e *L’asfodelo* - a vari festival internazionali (Cannes, Venezia, Zagabria). Col fratello Marcello, versatile creativo, e con importanti figure della cultura, tra cui l’artista e designer Bruno Munari, Osvaldo Piccardo realizza diversi film notevoli, ad esempio *Gigetto Carogna e il capostazione*, i caroselli Olivetti, e il primo videoclip musicale mai realizzato in Italia, *La gatta*, con Gino Paoli.

Per decenni Osvaldo Piccardo filosofo fa ricerca interdisciplinare e scrive. Ha molti interlocutori, e la relazione con il filosofo della complessità Edgar Morin è duratura e profonda.

Filosofia e arte sono coerentemente vissute nella vita quotidiana, come accade nel dopoguerra a Monte Olimpino grazie alla personalità e allo stile di vita e di lavoro dei Piccardo, Osvaldo con Eva e Marcello con Leda: la loro casa/laboratorio è aperta, ribollente di fervore creativo e comunicativo, e molti pittori, musicisti, scrittori e altri artisti vi passano, sostano, godono e lavorano.

Osvaldo Piccardo muore portando a compimento la sua “arte-vita”.

Con il cortometraggio *L’onesto Giovanni* (del 1963) Osvaldo Piccardo attacca con pungente umorismo ipocrisie e opportunismi politici in tempi di guerra e anche di pace.

Nel film assistiamo a tipiche dinamiche da Guerra Fredda, messe però in ridicolo dall’originale connubio audiovisivo. Il titolo si richiama a Honest John, primo missile americano a testata nucleare, ma, scevro da ogni facile buonismo pacificatorio, ironizza anche sull’appello “abbracciamoci tutti” di Giovanni XXIII. Il Vaticano è una potenza, in fondo non così dissimile da quelle che, davanti alla minaccia della distruzione planetaria, siglano la pace pericolosamente precaria che l’autore sbeffeggia nella sarcastica scenetta finale.